

ANNO XXII. — NUM. 12

GIRO CORRIENTE CON LA POSTA

Rossano, 2 Luglio 1925

Nuova Rossano

Quindicinale politico amministrativo del Circondario di Rossano

ABBONAMENTO

Un anno per l'Italia Lire 6 — Per l'Estero Pz. 15
Un numero separato cento-cinque TRENTE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Corso Garibaldi N. 128

I consociati non si rendono conto - Non si riconosce degli nomini

INSEGNAMENTI

Baci, vagiti, lagrime L. 1 la linea. Altri scritti d'interesse privato L. 0,70. Quarta pagina cont. 10 a eq. Avvisi ripetuti scotti dal 20 g. In più la tassa governativa.

Il Prof. Niccola Giannettasio,
il grande chirurgo, il cui nome aveva varcati i confini d'Euripa e tutti c'invidiavano, mentre si preparava a rendere palesi i suoi nuovi e geniali studi sul metodo Wronoff, fulmineamente è scomparso.

Genuflettendoci straziati dal suo freddo tumulo, ci riserbiamo parlare degnamente dell'Uomo e dello Scenziato, riproducendone le care sembianze.

E nessuno più degnamente di Lui poteva scrivere quanto nostro cugino, il Prof. Emanuele Santoro, che già in compagno indivisibile nelle ore tragiche ed angosciose della guerra ad insieme contesero migliaia e migliaia di vite alla Morte, migliaia e migliaia di volte debellata e vinta.

Questo degno elogio lo rimandiamo per il prossimo numero.

Oggi versiamo lagrime, lagrime, lagrime per la irrinunciabile perdita del Grande Chirurgo.

LA DIREZIONE

Io sfruttamento razionale della Difesa da parte del Comune. Il Consiglio con voti 19 contro 7 (il Pignataro, vedi iconia, si è astenuto) ha approvato la mozione Pisani, emendata da Iole, per la cessione allo Stato, riservandosi al Comune il diritto di legnare sul secco e sul maturo, il diritto delle acque, e la quotizzazione fra contadini del Castagneto.

La discussione è stata lunga ed animata; ma il buon senso, al fine, come abbiamo esposto, ha vinto.

Noi siamo molto soddisfatti di questo primo e non indifferente passo; ma, d'altra parte non nascondiamo che proviamo un gran dolore nell'essere costretti ad alienare l'immobile. Però, come spesse volte avemmo a scrivere, non vi sono altre vie di risoluzione, perché qualunque altra si risolverebbe sempre in nuove ruberie, in nuove devastazioni, in nuove usurpazioni ai danni del Comune.

Che cosa è avvenuto della zona Conserva, ove durante la guerra, per autorizzazione di un Commissario, avvenne il taglio per far carboni? Son rimaste falde nude, prede delle acque; nessun nuovo bosco si è rifatto, consigliere Antonfottili.

Né noi condividiamo i timori dell'as-

Montagna sarebbe coltivata e rivesrebbe nel paese tutti i tesori dei suoi prodotti.

La proposta però ha bisogno di più dettagliata esposizione e noi vi ritornremo altra volta.

CASA ORFANOTROFIO

Mai abbiamo preso la pena tanto a malincuore quanto oggi, perchè ciò che succede a Buenos Aires fra i nostri concittadini ci rattrista e ci addolori.

Due associazioni, la Pro Rossano e l'Achiribita, che costituivano non solo il nostro orgoglio e la nostra continua ammirazione, ma ci beneficavano sollevando, con mano prodiga, i dolori e le miserie della nostra città, e quindi, fiere di se stesse, avrebbero dovuto marciare di accordo, antagoniche solo per una nobile gara di emulazione a chi più sapeva fare, oggi le vediamo dilaniarsi in una lotta furibonda e fraticida, la quale, mentre allontana da esse gli elementi che non amano la lotta, le danneggia entrambo e danneggia anche le nostre cause di beneficenza alle quali esse

tempo non se ne parlava più, né se scriveva.

Si fu allora che noi domandammo al Mingrone a che punto stessero le cose ed egli ci disse che la Pro Rossano, della somma sottoscritta, aveva intrattate circa 40 mila lire.

Fummo proprio noi che, visto il silenzio in cui la cosa si avvolgeva, dicemmo: « ma perchè non si manda la somma raccolta, dato che la famiglia Iole non fa questione di danaro ed è disposta a concedere qualsiasi dilazione? al resto ci si penserà poi, o da loro o da noi. » In questi sensi si scrisse anche alla Pro Rossano ed all'amico Grandinetti e Mons. Scotti, discutendo con noi della cassa, ci assicurò che in ogni peggiore ipotesi avrebbe versato lui la somma mancante.

Vi è in tutto ciò male? Non lo crediamo.

Mentre così stavano le cose noi ricevemmo una lettera particolare dell'amico Giovanni Castello, il quale ci comunicava che la Pro Rossano aveva dato incarico all'avv. Enrico Rizzo d'iniziare la pratica colla famiglia Iole.

Ce ne telegrammo sebbene ritenessimo che la cosa più pratica era l'invio del denaro, e dopo qualche giorno, vedendo l'On. Iole, gli domandammo